

IL METEOROLOGO: "ALLUVIONE MARCHE CAUSATA DAL TEMPORALE AUTORIGENERANTE V-SHAPED"

Publicato il 16 Settembre 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



La denuncia di Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche: "Allagamenti ed esondazioni si sarebbero potuti mitigare, l'inazione si paga"

ROMA – "È evidente che l'evento di ieri sia stato qualcosa di eccezionale, con circa 420 millimetri di pioggia – mediamente la quantità di un anno – caduti in pochissime ore. Ma gli allagamenti e le esondazioni che si sono verificati **si sarebbero potuti mitigare con un adeguato lavoro di prevenzione**". Lo denuncia Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche.

"Abbiamo assistito sbigottiti e con la morte nel cuore a quello che è successo ieri sera nelle Marche, quando una 'bomba d'acqua' ha colpito, in particolare, le province di Ancona e Pesaro-Urbino e portando alla morte di 7 persone, con un bilancio purtroppo ancora non definitivo", dice Farabollini, "sbigottiti, ma non del tutto sorpresi".

INTERVENTI FERMI DA OTTO ANNI

Per quel che riguarda la prevenzione, "in particolare a Senigallia, dove il fiume Misa ha esondato ancora una volta dopo il 2014 (quando le vittime furono tre), non si può parlare di sfortuna-
stigmatizza il presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche- l'innalzamento degli argini a monte del centro abitato, così come il dragaggio del fiume a valle, le vasche di laminazione e/o di espansione **sono interventi assolutamente necessari per mettere in sicurezza il territorio. Sono passati quasi otto anni da allora e tutto questo non è stato ancora realizzato**. Ricordo che nel comune di Senigallia dal 2018 esiste un piano di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stato costituito il Contratto di fiume Misa-Nevola. Strumenti finora non utilizzati".

IL CLIMA È CAMBIATO

"Se qualcuno non lo avesse ancora compreso- prosegue Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche- lo ribadiamo con forza: **il clima è cambiato**. La quantità di pioggia che cade annualmente è rimasta, pressappoco, la stessa, ma il regime pluviometrico è completamente alterato. Sono passate poche settimane da quando parlavamo di grave siccità; il calendario dice che ci troviamo ancora in estate eppure già **siamo alle prese con le esondazioni**: gli eventi estremi sono sempre più frequenti e nel futuro non c'è da aspettarsi che la situazione migliori". Le Marche, come l'Italia, "devono aumentare il suo livello di resilienza a questi eventi. Tenere puliti i letti dei fiumi, non costruire nelle zone alluvionali, alzare gli argini è l'abc della prevenzione. E non basta- avverte

Farabollini- bisogna ripianificare le aree urbanizzate, ripensare a come realizziamo i canali di scarico, le sezioni fluviali, i ponti e altro ancora. **Non ha più senso ragionare per medie annuali** ma, casomai, per picchi stagionali. Se il clima è cambiato, anche il nostro approccio deve cambiare".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

